

**Archivio Storico Diocesano
di Massa Carrara - Pontremoli**

Fondo del Seminario Vescovile di Pontremoli



Guida virtuale

**A cura di
Fabrizia Formaini**

2020

Sommario

Storia dell'ente	p. 1
Introduzione al Fondo	p. 9
Prospetto delle sezioni e delle serie documentarie	p. 12
Guida del fondo	p. 14

Storia dell'ente



Veduta del retro dell'edificio del Seminario dopo i lavori eseguiti negli anni '50 del Novecento

La fondazione del Seminario Vescovile di Pontremoli fu conseguente all'erezione della Diocesi di Pontremoli avvenuta il 4 luglio 1787 per mezzo della bolla "In Suprema Beati Petri cathedra" emanata da Papa Pio VI. Nella stessa bolla venne stabilito che il Seminario della neonata diocesi avrebbe dovuto essere dotato di una rendita annua di 500 scudi fiorentini.

Dopo dieci anni di trattative, nel 1797, venne raggiunto l'accordo per la costituzione della dote del Seminario e dopo altri sei anni, nel 1803, il primo vescovo di Pontremoli, Girolamo Pavesi, emanò il Decreto relativo alla sua erezione.

La sede del Seminario venne individuata nel convento dei Frati Minori Conventuali di Pontremoli che era stato soppresso con motuproprio del Granduca Pietro Leopoldo di Toscana nel 1782. Questa soppressione aveva avuto come conseguenza diretta la chiusura delle scuole pubbliche pontremolesi gestite dai frati. La storia della formazione delle nuove scuole andò di pari passo con la storia del Seminario Vescovile di Pontremoli.

Nel 1792 il Granduca di Toscana Ferdinando III, successore di Pietro Leopoldo, aveva concesso alla comunità di Pontremoli una rendita annua di 200 scudi con il fine di riaprire le scuole pubbliche. Questa rendita, che derivava dai beni ecclesiastici incamerati con le soppressioni leopoldine, venne in un secondo momento accorpata alla dote del Seminario.

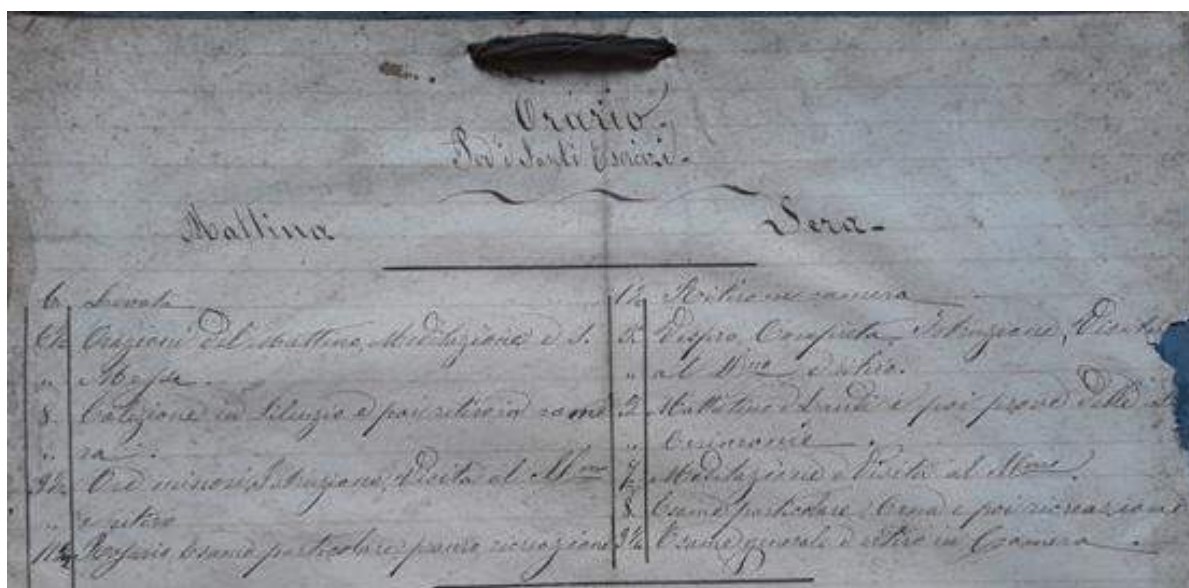
Il 24 marzo 1797, tramite un Sovrano Rescritto di Ferdinando III, era stata stabilita la precisa costituzione della dote del Seminario Vescovile ovvero come avrebbero dovuti

essere composti i 500 scudi fiorentini stabiliti dalla Bolla papale. Venne deciso che sarebbero stati assegnati 165 scudi dall'Ospedale di Sant'Antonio Abate di Pontremoli, 35 scudi dal prodotto di alcuni terreni annessi al Seminario stesso, 300 scudi dalla comunità pontremolese così suddivisi: 200 scudi dalla rendita annua concessa cinque anni prima alla comunità pontremolese dal Granduca per la riapertura delle scuole, derivati dal patrimonio ecclesiastico, e 100 scudi derivanti dai due terzi della rendita della Pia Istituzione Coppini amministrata dal Comune.

Nel frattempo la sede vescovile era rimasta vacante per dieci anni, il primo vescovo, Girolamo Pavesi (1739-1820), venne eletto nel 1797. Consacrato il 25 luglio fece il proprio ingresso solenne a Pontremoli l'8 settembre dello stesso anno e nel 1803, tramite un Decreto, decise l'erezione del Seminario. Conseguentemente a questo atto vennero attuati gli accordi stabiliti in precedenza.

Dall'Ospedale di Sant'Antonio Abate di Pontremoli la rendita stabilita venne ceduta al Seminario il 26 marzo 1804 tramite un atto notarile, rogo Nicolò Antonio Razzetti e sempre nello stesso anno vennero assegnati al Seminario dei canoni di livelli e frutti di censi nei territori di Firenze, Pisa e Pietrasanta. Dal comune pontremolese la rendita annua di 200 scudi ricevuta a suo tempo dal Granduca, venne ceduta al Seminario il 30 maggio 1806 tramite un atto notarile, rogo Francesco Antonio Olivieri. La cessione da parte del Comune venne effettuata a patto che il Seminario ammettesse gratuitamente alle proprie scuole, oltre ai seminaristi e ai convittori, anche tutti coloro che avrebbero potuto frequentare le scuole pubbliche. Queste ultime, che erano state riaperte grazie alla concessione della rendita da parte di Ferdinando III nel 1792, furono nuovamente soppresse allorché divennero funzionanti quelle del Seminario.

Il 27 ottobre 1807 Pontremoli entrò a fare parte dell'impero francese poiché con la stipulazione del trattato di Fontainebleau il Regno d'Etruria, del quale la città faceva parte, era stato ad esso annesso.



"Orario per i Santi Esercizi"

Il governo francese nel 1812 stabilì che nei locali del Seminario venisse creato un Collegio Comunale di prima classe con pensionato annesso. Nel settembre di tale anno il Seminario in quanto tale cessò di esistere e le rendite ad esso legate vennero passate al Comune.

Due anni dopo il Governo francese cadde e il territorio pontremolese tornò sotto il governo del Granducato di Toscana: il Principe Governatore Generale della Toscana, il 3 settembre 1814, ordinò la restituzione dei locali del Seminario e dei capitali ad esso legati al Vescovo.

Pochi giorni dopo, il 27 settembre 1814, il Vescovo Pavesi destinò alcuni dei suoi locali alla funzione di Archivio del Seminario. Da quel momento la sedimentazione documentaria riguardante la gestione del Seminario e l'amministrazione del suo patrimonio avvenne in loco.

Il Seminario vescovile di Pontremoli riprese a funzionare e con esso anche le scuole.



Veduta esterna della chiesa di San Francesco

Al Seminario era stata annessa la chiesa di San Francesco, facente parte del precedente complesso francescano soppresso. Alla chiesa di San Francesco era legata l'eredità lasciata, tramite atto testamentario rogato nel 1733, dai fratelli Antonio Maria, Niccolò e Giuseppe appartenenti alla pontremolese famiglia Damiani. Questo lascito prevedeva l'istituzione di legati per la celebrazione di messe a suffragio dell'anima e l'acquisto e il mantenimento degli arredi sacri per la chiesa. Dopo la soppressione del Convento avvenuta nel 1782 l'eredità Damiani era stata affidata ad un amministratore che garantiva la soddisfazione dei

legati. Dopo due anni era stata incorporata nel patrimonio ecclesiastico per poi, nel 1789, essere affidata alla gestione di un economo rappresentante l'erigendo Seminario, verso il quale le rendite della detta eredità vennero indirizzate. A seguito di un Rescritto pontificio e di un regio "exequatur" al detto Rescritto, nel 1804 l'eredità Damiani tornò ad essere legata alla chiesa di San Francesco. Ma solo nel 1818 con l'erezione della chiesa ad opera da parte del vescovo Pavesi e con la nomina di un operaio a vita, la separazione delle rendite del Seminario da quelle della chiesa di San Francesco e la relativa amministrazione divenne netta e definitiva. La chiesa rimase annessa al Seminario fino al 1913, epoca nella quale divenne la chiesa parrocchiale dei SS. Giovanni e Colombano.

Intanto nella prima metà del secolo XIX le rendite del Seminario erano aumentate grazie ad alcune eredità ad esso destinate.

Nel 1818 il Seminario Vescovile si arricchì dell'eredità lasciata dal sacerdote don Giusto Pinelli di Montelungo.

Nel 1824 Marianna Santi, moglie del pontremolese conte Sforza Trincadini, con atto testamentario lasciò al Seminario tutti i propri beni, costituiti dall'eredità Santi, famiglia di origine di Anna, dall'eredità di don Felice Santi zio di Anna, e dall'eredità Vannucci che la stessa Anna aveva ricevuto da Domenico Vannucci di Tobbiana.

Nel 1826 lo stesso Sforza Trincadini, ultimo discendente di Nicodemo Trincadini ancora vivente in Pontremoli, seguendo l'esempio della moglie tramite testamento lasciò al Seminario Vescovile tutti i propri beni.



Con l'aumentare delle rendite e l'aumentare del numero degli alunni venne stabilito di adeguare l'edificio, nato come convento, alle nuove esigenze. Vennero effettuati diversi interventi sulla struttura dell'immobile e lavori di sistemazione e ampliamento vennero eseguiti a più riprese a partire dagli anni '30 del XIX secolo fino alla metà del secolo XX.

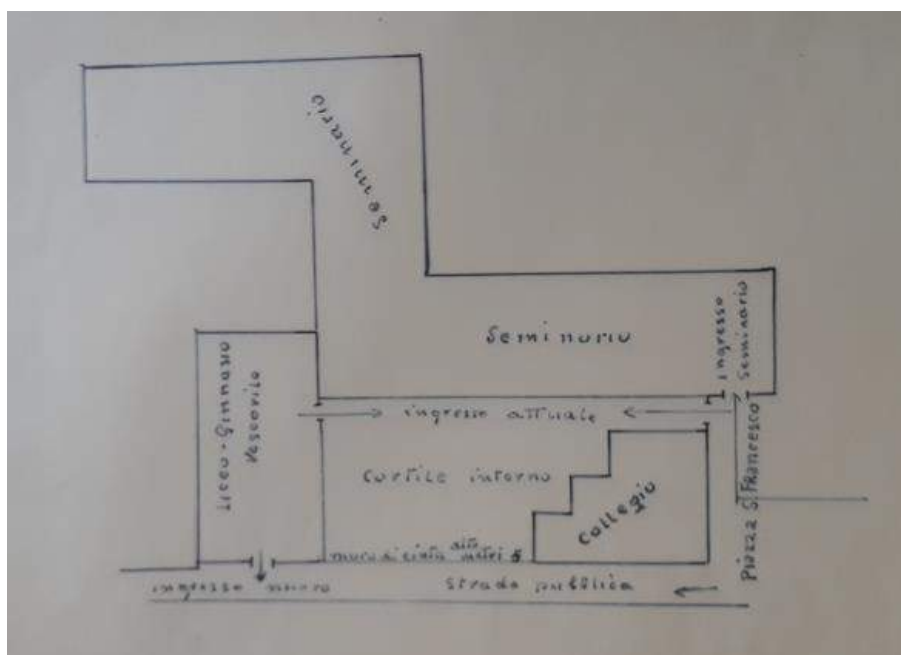
Il numero degli alunni era andato crescendo costantemente. Nel corso dell'ultimo quarto del XIX secolo le scuole comprendevano l'insegnamento elementare, la classe di Teologia, la classe di Filosofia e il Ginnasio, l'insegnamento dell'aritmetica, della geometria e della fisica. Il Canonico professor Luigi Marsili (1807-1893), docente di filosofia, di matematica e di fisica, che insegnò tra le mura del Seminario per più di mezzo secolo, dotò la scuola di una strumentazione all'avanguardia per la classe di fisica istituendo un

vero e proprio gabinetto scientifico. Si trattò di un illustre docente in rapporti con Carlo Matteucci, Emanuele Repetti e Pietro Giordani.

A causa dell'aumento delle spese dettato sia dagli interventi sulla struttura che dall'aumento degli alunni, e di conseguenza dall'aumento del numero degli insegnanti, tra il Seminario Vescovile e il Comune di Pontremoli sorse una controversia relativa alla rendita di 200 scudi percepita dal Seminario e assegnata allo stesso dal Comune la cui quota era stata stabilita nel 1797. Ne veniva chiesto un accrescimento per adattarsi alle nuove esigenze. Tale controversia sfociò nel 1880 in una causa giudiziaria. In merito ad essa si espresse il Tribunale di Pontremoli, la Corte di Appello di Genova e la Corte di Cassazione di Torino.

Durante il periodo della Prima Guerra Mondiale, nel 1915-1918 gli spazi del Seminario Vescovile funsero da ospedale militare di riserva.

Nel corso degli anni trenta del XX secolo il Seminario entrò a fare parte della Santa Congregazione dei Seminari e sempre nella prima metà di detto secolo vennero introdotte le tre classi del Liceo Classico. In concomitanza con ciò venne costruita una nuova ala, adiacente alla struttura del Seminario, nella quale vennero spostate le classi del Liceo nell'anno scolastico 1941-1942.



Planimetria dell'edificio

Il Seminario rimase attivo nella preparazione dei sacerdoti della Diocesi di Pontremoli fino alla soppressione della Diocesi stessa, e alla sua fusione con la Diocesi di Massa che diede origine alla Diocesi di Massa Carrara – Pontremoli, avvenuta nel 1988. Il Liceo Classico Vescovile è invece tutt'ora esistente e funzionante come scuola paritaria.

REGOLAMENTO
PER
IL SEMINARIO VESCOVILE
DI
PONTREMOLI

1932
TIPOGRAFIA GIUSEPPE BERTECCHI & FIGLIO
PONTREMOLI

Collegio - Convitto Vescovile

DI

PONTREMOLI

PROGRAMMA

Questo Collegio è situato sulle sponde del Verde, a ponente della città, in posizione salubre e propizia alla quiete degli studi. Il locale è ampio, igienico, con giardino, palestra per la Ginnastica e piazze per la ricreazione. Vi è pure una ricca biblioteca e un ben provvisto gabinetto di Fisica.

Scopo

Lo scopo, a cui s'informa il suo regolamento organico, è dare alla patria dei cittadini onesti e attivi, che la onorino con la vita e la facciano prosperosa con le opere. Quindi si avrà cura di educare il cuore degli allievi a sentimenti di religione e di virtù, di ispirar loro l'amore all'occupazione, al lavoro assiduo dell'intelligenza, senza trascurar di formarli a quei modi civili, che si addicono a chi deve poi vivere nella colta società.

Insegnamento

Le scuole sono ordinate in tutto secondo i programmi governativi. Anzi il Ginnasio può dirsi pareggiato, perchè gli Esami, cui presiede la Commissione governativa, hanno effetto legale. Vi si danno pure lezioni di Lingua Francese, Disegno e Musica.

Pensione

La pensione di 10 mesi è di £. 430, compreso il Caffè, il Medico e il Parrucchiere. Di 3 fratelli uno paga per metà; se sono 4 uno è esente dal pagamento della retta.

Non è concessa riduzione per assenze minori di un mese.

Al bucato dovranno pensare le rispettive famiglie.

Per le spese di libri, di cancelleria, saponette e cera da scarpe si dovrà fare all'ingresso un deposito di £. 30 presso l'Amministratore dello Stabilimento.

La retta dovrà pagarsi a trimestri anticipati.

Per le lezioni di Lingua Francese e Disegno si pagano £. 15 annue.

Vitto

Alla mattina, **Caffè e latte**; a pranzo, **minestra, due piatti per lo più di carne, frutta, pane a volontà e vino**; alla sera, **zuppa o minestra, un piatto, frutta, pane a volontà e vino**.

Vesti

I collegiali al passeggio dovranno vestire l'uniforme, con mantello per l'inverno: sarà esposto il modello in un Salotto del Collegio. La qualità del panno è prescritta identica per tutti.

In casa nella stagione invernale potranno vestire per ora a volontà dei genitori; ma di primavera e d'estate dovranno vestir tutti nello stesso modo e di un identico tessuto che possa lavarsi. Anche del basso uniforme a suo tempo sarà esposto un campione.

Bibliografia:

FERRARI P., *La chiesa e il convento di San Francesco di Pontremoli*, Mulazzo, Pietro Rossi Editore, 1974.

MERCANTI A. M., *L'istruzione secondaria in Pontremoli – Appello del Seminario contro il R. Delegato Straordinario Cav. Avv. Beniamino Battistoni Segretario al Ministero dell'Interno*” Pontremoli, Tipografia Rossetti, 1878

PELLEGRINETTI G., *La Lunigiana e l'Impero francese*, Pontremoli, Tipografia Artigianelli, 1988.

SALVANELLI G., *Dalle origini della scrittura alla scuola contemporanea; La donna e l'evoluzione socio-culturale fra Chiesa, Impero e Nazione; nella ricerca dell'Apua perduta*, 2018

Fondo del Seminario Vescovile di Pontremoli

Estremi cronologici: sec. XIX inizi - sec. XX terzo quarto (con docc. dal 1437)

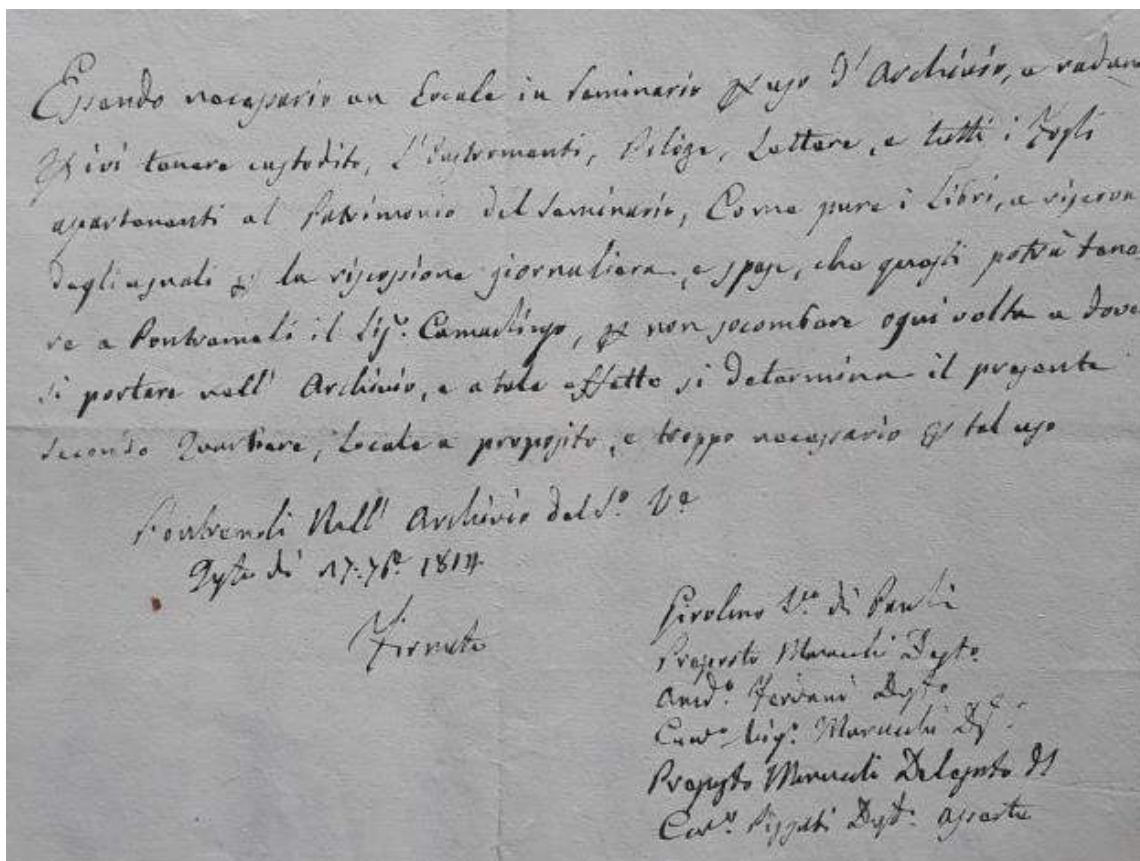
Consistenza: 9 metri lineari

Descrizione esterna:

Il fondo è chiuso e misura circa 9 metri lineari. Attualmente trova sistemazione all'interno di armadi metallici nel locale di deposito al piano terra del Palazzo del Seminario di Pontremoli.

Il materiale versa in condizione di disordine: la guida qui offerta, da intendersi come virtuale e provvisoria, è frutto del riordino sulla carta predisposto al termine del lavoro di schedatura (preliminare al riordino definitivo e alla compilazione di un inventario che avverrà in una fase di intervento successiva).

Poiché il materiale si trova in parte condizionato e in parte sciolto non possono essere forniti dati precisi relativi alla consistenza.



Decreto del vescovo Girolamo Pavesi con cui si istituisce un locale ad uso archivio del Seminario (27 settembre 1814)

Descrizione del contenuto:

Il fondo si compone in massima parte di documentazione riguardante la gestione amministrativa del Seminario Vescovile di Pontremoli e della chiesa di San Francesco (unita ad esso). Consistente anche la sezione relativa alla gestione del patrimonio, costituito dalla rendita assegnata in dote e da beni che furono via via intestati all'ente sotto forma di donazioni o lasciti ereditari. Insieme a questi beni il Seminario recepì anche le carte inerenti alla loro conduzione prima dell'assegnazione all'ente, per tale motivo questa parte d'archivio conserva documenti fin dal secolo XV.

Vi sono poi atti di natura giudiziaria come pure documenti inerenti alla gestione del Collegio e delle scuole annesse all'istituto (tra cui il Liceo Vescovile).

Troviamo infine libri di testo e quaderni di alunni.

Storia degli ordinamenti:

A partire dal 1814, anno nel quale il vescovo di Pontremoli Girolamo Pavesi destina un locale all'interno dell'edificio ad uso di archivio, la conservazione e la sedimentazione delle carte è avvenuta all'interno delle mura del Seminario.

La continuità del luogo di conservazione non ha tuttavia garantito la conservazione dell'ordine originario delle carte. La condizione di disordine in cui versa gran parte del materiale è infatti notevole: l'ordine originario ha subito occasionali rimaneggiamenti dovuti a motivi contingenti e, successivamente, a interventi di riordino con il criterio per materia. Gli aggregati documentari così creati hanno a loro volta subito successive modifiche senza mai raggiungere una riorganizzazione definitiva. Si aggiunga che diverse serie evidenziano lacune consistenti, a testimonianza di fenomeni dispersivi avvenuti nel corso del tempo.

Le carte superstiti hanno finito per essere disseminate in mezzo al materiale librario della Biblioteca antica, che ha sede nel complesso dell'ex Convento di San Francesco, finché in epoca recente (2018) non sono state individuate ed enucleate.

Nel corso del 2020 è stato dato avvio ad un progetto di riordino e inventariazione del fondo, che di suo è privo di strumenti di corredo. Il progetto si suddivide in due fasi, la prima delle quali è terminata nel settembre 2020. Frutto di questa prima fase è la schedatura dei pezzi e la realizzazione di un riordino sulla carta. La schedatura, al pari della rappresentazione virtuale che ne deriva, è da considerare preliminare ad un futuro intervento di riordino fisico e di inventariazione, ed è pertanto passibile di modifiche.

Durante l'attività di ricognizione è stata altresì messa in luce la presenza di carte da ricondurre a persone o famiglie legate al Seminario a vario titolo.

In tutto è stato possibile enucleare quattro fondi aggregati:

- il Fondo della Famiglia De Briganti di Caprio (Filattiera),
- il Fondo della Famiglia Trincadini (o Tranchadini) di Pontremoli,

- il Fondo Bertoni Emanuele,
- il Fondo Marsili Luigi.

Anche questi fondi aggregati (la cui consistenza totale è indicativamente di circa due metri lineari) sono stati oggetto in passato di rimaneggiamenti e di tentativi di riordino che hanno portato ad un raggruppamento fisico delle carte senza una strutturata distinzione in serie.

Il Fondo De Briganti include la documentazione riguardante la famiglia De Briganti di Caprio e, commista ad essa, una miscellanea di documenti di natura amministrativa, presumibilmente estrapolati da membri della famiglia che hanno rivestito incarichi pubblici e mai più reinseriti nei fondi di pertinenza (unità archivistiche facenti capo alla *Maire* di Caprio, alla Comunità di Caprio, alla Comune di Caprio e al Comune di Caprio).

Il fondo Trincadini conserva documentazione prodotta dalla famiglia Trincadini (che aveva lasciato una consistente eredità al Seminario) fin dal secolo XV.

Il fondo afferente al sacerdote Emanuele Bertoni (1914-1968) contiene documentazione di diversa tipologia inerente alla parrocchia di San Martino di Mulazzo, che il Bertoni (Canonico e Rettore del Seminario Vescovile) conservava presso di sé.

Il fondo Luigi Marsili (1807- 1893) comprende documentazione di vario genere riguardante il professor Luigi Marsili: sia quella legata alla sua figura di insegnante (testi propedeutici all'insegnamento), sia quella da lui prodotta nell'esercizio di altre funzioni.

Prospetto del Fondo del Seminario Vescovile di Pontremoli

Ordinamento virtuale a cura di Fabrizia Formaini
con la supervisione di Paola Cervia

Avvertenza: la rappresentazione che qui si offre è basata su un riordino sulla carta, pertanto è da considerarsi virtuale e passibile di future modifiche.

<i>sezione 1: Regolamenti, deliberazioni e documenti normativi</i>	sec. XIX inizi - sec. XIX seconda metà
<i>serie 1: Regolamenti</i>	1830 - 1874
<i>serie 2: Delibere</i>	sec. XIX inizi- sec. XIX seconda metà
<i>sezione 2: Patrimonio del Seminario</i>	1437 - sec. XX prima metà
<i>serie 1: Eredità</i>	1437 - 1837
<i>sottoserie 1: Eredità Trincadini</i>	1437 - 1837
<i>sottoserie 2: Eredità Santi</i>	1691 - 1837
<i>sottoserie 2: Eredità Pinelli</i>	1534 - 1844
<i>serie 2: Dotazioni</i>	1772 - 1881
<i>serie 3: Stati patrimoniali</i>	sec. XX primo quarto sec. XX metà circa
<i>sezione 3: Amministrazione del Seminario</i>	sec. XIX inizi (primo decennio) - 1966 con docc. dal 1735
<i>serie 1: Entrata e uscita Spese e riscossioni</i>	1819 - 1876
<i>sottoserie 1: Registri delle spese</i>	1819 - 1862
<i>sottoserie 2: Registri delle riscossioni</i>	1819 - 1870
<i>sottoserie 3: Repertorio delle entrate e delle spese</i>	1875 - 1876
<i>serie 2: Alunni, pensionati, stipendiati e salariati</i>	1826 - 1952
<i>sottoserie 1: Libri o Campioni degli alunni</i>	1826 - 1952
<i>sottoserie 2: Libri dei pensionati, stipendiati e salariati</i>	1830 - 1844
<i>serie 3: Libri delle passività annue del Seminario</i>	1825 - 1852
<i>serie 4: Rendite</i>	1735 - 1958
<i>sottoserie 1: Campioni delle Rendite e Dazzaioli dei Capitali, Censi e Livelli</i>	1809 - 1958
<i>sottoserie 2: Capitali, Censi, Livelli e Iscrizioni ipotecarie</i>	1735 - 1927
<i>serie 5: Rendiconti, Bilanci e Ricevute</i>	1815 - 1966
<i>sottoserie 1: Rendiconti</i>	1815 - 1917

<i>sottoserie 2: Prospetti di conti</i>	1854 - 1889
<i>sottoserie 3: Ricevute e fatture</i>	1841 - 1966
serie 6: Amministrazione del Collegio comunale Periodo Francese	1809 - 1813
<i>serie 7: Carteggio amministrativo</i>	sec. XIX - sec. XX
<i>sottoserie 1: Copialettere</i>	1821 - 1846
<i>sottoserie 2: Carteggio</i>	sec. XIX - sec. XX
<i>serie 8: Promemoria e Relazioni</i>	sec. XIX - sec. XX
sezione 4: Atti di natura giudiziaria	1627 - 1908
<i>serie 1: Atti inerenti a cause</i>	1627 - 1908
sezione 5: Edificio	1834 - sec. XX
<i>serie 1: Lavori edilizi</i>	1834 - sec. XX
sezione 6: Attività proprie dell'ente	sec. XIX - sec. XX
<i>serie 1: Seminario</i>	sec. XIX - sec. XX
<i>serie 2: Collegio annesso alla scuola</i>	1841 - 1966
<i>serie 3: Scuola</i>	1844 - 1956
sezione 7: Chiesa di San Francesco annessa al Seminario	1662 - 1929
sottosezione 1: Amministrazione della chiesa di San Francesco	1662 - 1929
<i>serie 1: Rendite</i>	1805 - 1929
<i>serie 2: Legati</i>	sec. XIX prima metà - sec. XIX seconda metà
<i>serie 3: Gestione del patrimonio della chiesa Eredità Damiani e Lasciti</i>	1662 - 1860
sottosezione 2: Edificio di culto	1822 - 1912
<i>serie 1: Inventari</i>	1822 - 1822
<i>serie 2: Lavori edilizi</i>	1822 - 1912
sezione 8: Carteggio e atti vari	sec. XIX prima metà - sec. XIX seconda metà con docc. dal sec. XVII
<i>serie 1: Carteggio e atti vari</i>	sec. XIX prima metà - sec. XIX seconda metà con docc. dal sec. XVII

Guida del Fondo del Seminario Vescovile di Pontremoli

Avvertenza: la rappresentazione che qui si offre è basata su un riordino sulla carta, pertanto è da considerarsi virtuale e passibile di future modifiche.

sezione 1: Regolamenti, deliberazioni e documenti normativi **sec. XIX inizi - sec. XIX seconda metà**

2 cml

La sezione si compone di circa 2 centimetri lineari comprensivi di undici fascicoli e di carte sciolte.

A questa Sezione fanno capo le carte relative ai Regolamenti e alle Delibere. I Regolamenti consistono in prescrizioni riguardanti il funzionamento del Seminario o del Collegio e norme inerenti alla modalità di gestire i beni intestati all'ente. Vi sono poi le Delibere della Deputazione, organo collegiale presieduto dal Vescovo che stabiliva l'indirizzo dell'ente e sottoponeva a verifica l'operato dell'Amministratore.

serie 1: Regolamenti **1830 – 1874**

1,5 cml

La serie si compone di dieci fascicoli e due bifogli.

Regolamenti riguardanti il Seminario, il Collegio e l'amministrazione dei loro beni.

serie 2: Delibere **sec. XIX inizi- sec. XIX seconda metà**

0,5 cml

La serie si compone di un fascicolo e carte sciolte.

Serie costituita dalle deliberazioni della Deputazione, organismo presieduto dal Vescovo o - in sua assenza - dal Decano della Cattedrale di Santa Maria Assunta di Pontremoli. La Deputazione prendeva decisioni in merito alla gestione del Seminario e controllava l'operato dell'Amministratore (o Camerlingo).

sezione 2: Patrimonio del Seminario **1437 - sec. XX prima metà**

80 cml

La sezione si compone di circa 80 centimetri lineari tra: volumi di piccole dimensioni, un registro, fascicoli e carte sciolte.

Questa sezione dà conto della consistenza e della gestione del complesso dei beni intestati al Seminario Vescovile. Questo patrimonio era costituito dai beni pervenuti al Seminario per via ereditaria (le cosiddette "Eredità") e dalle dotazioni ad esso assegnate al fine di costituirne la dote. La documentazione relativa alle "Eredità" era utile per la gestione amministrativa dei beni ereditati. A questa sezione fanno capo anche gli Stati patrimoniali che comprendono inventari, descrizioni dei beni immobili e mobili appartenenti al Seminario.

serie 1: Eredità **1437 – 1844**

Due registri, quattro volumi di piccole dimensioni, fascicoli e carte sciolte.

Documentazione riguardante l'amministrazione delle eredità provenienti dai lasciti delle famiglie Trincadini, Santi e Pinelli.

sottoserie 1: Eredità Trincadini **1437 – 1837**

1 unità di condizionamento
Un registro, fascicoli e carte sciolte

sottoserie 2: Eredità Santi **1691 – 1837**

1 unità di condizionamento
Quattro piccoli volumi, fascicoli e carte sciolte.

sottoserie 3: Eredità Pinelli **1534-1844**

1 unità di condizionamento
Un registro, fascicoli e carte sciolte.

serie 2: Dotazioni **1772 – 1881**

1 unità di condizionamento
Fascicoli e carte sciolte

serie 3: Stati patrimoniali **sec. XX primo quarto - sec. XX metà circa**

1 unità di condizionamento
Fascicoli e carte sciolte

sezione 3: Amministrazione del Seminario **sec. XIX inizi (primo decennio) – 1966**

con docc. dal 1735

3,70 metri lineari

La sezione si compone di circa 3,7 metri lineari tra: volumi, registri, fascicoli, quaderni, raccoglitori, bifogli e carte sciolte.

Questa sezione riguarda la gestione amministrativa del Seminario, del Collegio e della scuola. La gestione era affidata ad un Amministratore che aveva l'incarico di riscuotere le entrate, di saldare tutte le spese e di mantenere aggiornati e in buono stato i registri amministrativi. Al termine di ogni anno amministrativo, che si concludeva il 31 di agosto, l'Amministratore aveva il compito di redigere un Rendiconto che doveva essere approvato da un organo collegiale chiamato Deputazione. Al Rendiconto dovevano essere affiancate le ricevute e la consegna del medesimo doveva avvenire entro il 15 ottobre. Se il Rendiconto era in regola veniva approvato con una Delibera e firmato in calce dai componenti della Deputazione, che firmavano anche i Registri delle Spese e delle Riscossioni.

Compito dell'Amministratore era anche quello di presentare un Bilancio delle spese presunte per l'anno successivo corredato dalle entrate previste per lo stesso anno. La scadenza per la presentazione del bilancio era il 15 dicembre. Il bilancio veniva approvato tramite Delibera. L'Amministratore non poteva fare una spesa maggiore di quella approvata se non dietro l'autorizzazione del Vescovo.

Compito dell'Amministratore era anche quello della direzione e della sorveglianza in merito ai lavori eseguiti all'interno dell'edificio. Dallo stesso dipendevano i maestri, il cameriere, la servitù di cucina e l'ortolano.

serie 1: Entrata e uscita **1819 – 1876**

Spese e riscossioni

15 unità archivistiche
La serie si compone di sei registri e nove fascicoli.

Questa Serie è composta da tre tipologie diverse di Registri amministrativi relativi alla gestione finanziaria dell'ente: i Registri delle Spese dove venivano annotati giorno per giorno tutti i pagamenti eseguiti; i Registri delle Riscossioni dove venivano annotati giorno per giorno tutte le entrate percepite; il Repertorio delle Entrate e delle Spese dove venivano annotati i pagamenti e le riscossioni segnati nei registri precedenti.

sottoserie 1: Registri delle spese **1819 – 1862**

3 registri

sottoserie 2: Registri delle riscossioni **1819 – 1870**

3 registri

sottoserie 3: Repertorio delle entrate e delle spese **1875 – 1876**

9 fascicoli

serie 2: Alunni, pensionati, stipendiati e salariati **1826 – 1952**

12 unità archivistiche

La serie si compone di undici registri e un quaderno.

Questa Serie è composta da due diverse tipologie di Registri amministrativi che riguardano le entrate e le uscite relative agli alunni della scuola, al personale scolastico e del Seminario: i Libri o Campioni degli Alunni dove venivano segnati anno per anno tutti gli alunni che vivevano nell'edificio, per ciascuno è indicato il giorno dell'ingresso, la relativa retta mensile che devono pagare e il dettaglio del loro dare e del loro avere; i Libri dei pensionati, stipendiati e salariati dove venivano segnati tutti coloro che ricevevano pensioni, stipendi o salario dal Seminario. Per ciascuno veniva indicato lo stipendio annuale, gli obblighi rispettivi e le somme che volta per volta venivano loro somministrate.

sottoserie 1: Libri o Campioni degli alunni **1826 – 1952**

10 unità archivistiche

Nove registri e un quaderno

sottoserie 2: Libri dei pensionati, stipendiati e salariati **1830 – 1844**

2 registri

serie 3: Libri delle passività annue del Seminario **1825 – 1852**

3 unità archivistiche

Un registro di piccole dimensioni e due fascicoli

Questa serie (molto lacunosa) è composta da un unico tipo di registro amministrativo che riguarda le registrazioni delle passività annue del Seminario dove venivano cioè descritti tutti i legati destinati all'ente. I Legati sono disposizioni testamentarie attraverso le quali viene favorita dal testatore una persona o un ente diversa dall'erede. Il destinatario del legato è il legatario. In ambito ecclesiastico hanno lo scopo di adempiere perpetuamente o per un lungo lasso di tempo dopo la morte del testatore ad una finalità religiosa: messe a suffragio dell'anima, assistenza ai poveri, istituzione di una cappella, di una chiesa, di un ospedale o altre opere pie.

Al legatario, affinché svolga il compito affidatogli, viene lasciato un bene, più beni o redditi legati a terre.

Nei registri è annotata la fondazione dei legati e la loro annuale soddisfazione.

serie 4: Rendite **1735 – 1958**

2 unità di condizionamento

Fascicoli e carte sciolte.

Questa Serie è composta dalla documentazione relativa alla gestione delle rendite del Seminario derivanti dalla cessione di capitali a titolo di censo e di livello e quindi dalla riscossione dei relativi frutti e canoni.

La serie include:

- Campioni delle rendite: i prospetti dei livelli e i prospetti delle rendite che riportano il dare e l'avere, il nome del debitore, la data di creazione del debito, le iscrizioni ipotecarie, l'ammontare del debito e il frutto dello stesso, il nome del garante, l'albero discendente del debitore e l'estinzione del debito;
- Dazzaioli: prospetti divisi in due pagine, in una è riportato l'ammontare del debito, il frutto o canone annuo, e la sua scadenza, nell'altra sono riportati tutti i pagamenti eseguiti dai debitori per il saldo o l'acconto dei frutti o dei canoni;
- Censi e Livelli: Si tratta per lo più di censi e livelli costituiti prima della fondazione del Seminario e da esso ricevuti in dote. I contratti relativi a tali cessioni sono presenti in allegato in fascicoli ottocenteschi;
- Iscrizioni ipotecarie: di istituzione napoleonica, per mezzo della quale il livellante o il censuante, in questo caso il Seminario, poteva garantire il proprio capitale. Si tratta di fascicoli comprendenti di norma l'iscrizione ipotecaria, le relative rinnovazioni, carteggio ed eventuali atti giudiziari, non sempre è presente il contratto relativo alla costituzione del censo o del livello.

sottoserie 1: Campioni delle Rendite, Dazzaioli dei Capitali, Censi e Livelli **1809 – 1958**

1 unità di condizionamento
Fascicoli e carte sciolte.

sottoserie 2: Capitali, Censi, Livelli e Iscrizioni ipotecarie **1735 – 1927**

1 unità di condizionamento
Fascicoli.

serie 5: Rendiconti, Bilanci e Ricevute **1815 – 1966**

3 unità di condizionamento
Fascicoli, quaderni, raccoglitori e bifogli

Questa Serie è composta da tre sottoserie: Rendiconti, Prospetti di conti e Ricevute. I Rendiconti, redatti annualmente dall'amministratore rendevano visibile l'attività amministrativa svolta e i risultati ottenuti con la stessa nel corso dell'anno. Venivano presentati alla Deputazione, un organo collegiale, per la loro approvazione. Trovato in regola il Rendiconto la Deputazione lo approvava con apposita delibera, ed ogni deputato apponeva la propria firma in calce.

Accanto ai Rendiconti venivano presentate le Ricevute e le Fatture per la giustificazione del Rendiconto stesso.

I Prospetti di conti, o Bilanci, venivano presentati annualmente dall'amministratore alla Deputazione entro il 15 dicembre. I Bilanci contengono la descrizione di tutte le spese previste per l'anno successivo e di tutte le entrate esigibili nello stesso arco di tempo. I bilanci sono distinti in cinque voci: natura delle entrate, le spese o entrate dalla precedente amministrazione, le spese o entrate proposte dall'amministratore, le spese o entrate che venivano approvate dalla Deputazione e le osservazioni. Le somme approvate dalla Deputazione ed indicate dalla quarta voce servivano all'amministratore per i costi che avrebbe dovuto sostenere nel corso dell'anno successivo.

La documentazione è lacunosa.

sottoserie 1: Rendiconti **1815 – 1917**

1 unità di condizionamento
Fascicoli e bifogli sciolti

sottoserie 2: Prospetti di conti **1854 – 1889**

1 unità di condizionamento
Bifogli sciolti.

sottoserie 3: Ricevute e fatture **1841 – 1966**

1 unità di condizionamento
Fascicoli, quaderni e raccoglitori.

serie 6: Amministrazione del Collegio comunale

1809 – 1813

Periodo Francese

1 unità di condizionamento
Fascicoli e carte sciolte.

Questa serie è composta dalla documentazione prodotta durante il periodo napoleonico quando cioè il Seminario, cessato di funzionare in quanto tale, venne trasformato in Collegio Comunale. Contiene anche carte amministrative e documentazione relativa alla legislazione francese di quel periodo inerente alla gestione del Collegio

serie 7: Carteggio amministrativo

sec. XIX - sec. XX

2 pezzi
Un registro e una unità di condizionamento contenente fascicoli e carte sciolte.

Questa serie è composta da un Copialettere ossia un volume nel quale sono riprodotte le lettere di carattere amministrativo che l'amministratore, per affari riguardanti l'amministrazione, spediva, e da carte sciolte ossia le lettere vere e proprie spedite e ricevute dall'amministratore riguardanti l'esercizio delle sue funzioni.

sottoserie 1: Copialettere

1821 – 1846

1 registro

sottoserie 2: Carteggio

sec. XIX - sec. XX

1 unità di condizionamento

Carte sciolte.

serie 8: Promemoria e Relazioni

sec. XIX - sec. XX

1 unità di condizionamento
Fascicoli e Carte sciolte.

Questa serie è composta da documentazione relativa a memorie ed a relazioni relative al Seminario. Il confine tra le due a volte è molto labile, si intersecano e si compenetrano. In linea di massima possiamo affermare che i Promemoria venivano generalmente redatti ad uso del Seminario stesso, riguardano argomenti specifici nei confronti dei quali viene fatto il punto della situazione. Spesso vengono redatti dallo stesso vescovo. Su di essi il più delle volte si basano successive relazioni.

Le Relazioni venivano compilate in vista di un fine specifico con lo scopo di essere consegnate ad enti o persone esterne al Seminario stesso. Come ad esempio le Relazioni che venivano consegnate alla Sacra Congregazione dei Seminari, della quale il Seminario Vescovile entrò a fare parte dagli anni '30 del XIX secolo.

sezione 4: Atti di natura giudiziaria

1627 – 1908

19 cml

La sezione si compone di circa 19 centimetri lineari tra: un volume, un libretto a stampa, una filza di fascicoli, fascicoli mss. e a stampa, carte sciolte.

A questa Sezione fa capo la documentazione di tipo giudiziario. Contiene atti giudiziari legati ai beni ed alle rendite del Seminario. Al suo interno sono compresi documenti nei quali il Seminario compare direttamente come attore e documenti relativi al periodo precedente alla sua fondazione riguardanti contenziosi su beni e terre da esso ricevute o ereditate, dove gli attori sono i proprietari precedenti.

serie 1: Atti inerenti a cause

1627 – 1908

19 cml

19 centimetri lineari tra: un volume, un libretto a stampa, una filza di fascicoli, fascicoli mss. e a stampa, carte sciolte.

La documentazione riguarda prevalentemente contenziosi con i debitori insolventi al pagamento degli interessi sui censi o mutui o al pagamento di affitti per il recupero dei capitali. In detta serie è presente anche la documentazione relativa alla causa tra il Seminario e il comune di Pontremoli per l'aumento della rendita di 200 scudi stabilita nel 1797.

sezione 5: Edificio

1834 - sec. XX

9 cml

La sezione si compone di circa 9 centimetri lineari tra fascicoli e carte sciolte.

A questa Sezione fa capo la documentazione relativa ai lavori che vennero eseguiti nel complesso dell'ex Convento di San Francesco dove era ospitato il Seminario.

serie 1: Lavori edilizi

1834 - sec. XX

9 cml

9 cml ca. tra fascicoli e carte sciolte.

Documentazione relativa a lavori edilizi e sistemazione degli ambienti eseguiti in epoche diverse. Tra gli interventi più rilevanti si segnala l'ampliamento dell'edificio, la sistemazione delle camerate e l'allestimento del refettorio.

sezione 6: Attività proprie dell'ente

sec. XIX - sec. XX

42 cml

La sezione si compone di circa 42 centimetri lineari tra: volumi mss., registri scolastici, quaderni, fascicoli, schedari, carte geografiche, fotografie e carte sciolte.

A questa sezione fa capo la documentazione relativa alle attività propria del Seminario, del Collegio e delle Scuole. E' composta da tre serie. E' comprensiva degli orari, dei menù, degli elenchi delle spese di cancelleria e di materiale scolastico, di registri scolastici, di quaderni di alunni e dei libri degli studenti.

La Serie Seminario è esigua.

serie 1: Seminario

sec. XIX - sec. XX

1 unità di condizionamento

Carte sciolte, cartoncini, fotografie

serie 2: Collegio annesso alla scuola

1841 – 1966

1 unità di condizionamento

Registri, schedari, fascicoli

serie 3: Scuola

1844 – 1956

20 cml

Volumi scritti a mano, registri scolastici, quaderni, fascicoli, cartine geografiche e carte sciolte

sezione 7: Chiesa di San Francesco annessa al Seminario

1662 – 1929

46 cml

La sezione si compone di circa 46 centimetri lineari tra: vacchette, un registro, fascicoli e carte sciolte.

La chiesa di San Francesco faceva parte del complesso del Convento dei Frati Minori Conventuali di Pontremoli soppresso con motuproprio del Granduca Pietro Leopoldo di Toscana nel 1782. Successivamente alla detta soppressione era stata in un primo momento affidata ad un amministratore che ne garantiva la soddisfazione dei legati per poi essere incorporata due anni dopo nel patrimonio ecclesiastico. Nel 1789 venne affidata alla gestione di un economo rappresentante l'erigendo Seminario, verso il quale le rendite della chiesa vennero indirizzate. Le rendite più corpose erano quelle lasciate dalla famiglia pontremolese dei Damiani, per la soddisfazione di messe in suffragio dell'anima e per l'acquisto e il mantenimento degli arredi sacri della chiesa. A seguito di un Rescritto pontificio e di un regio "exequatur" al detto Rescritto, nel 1804 l'eredità Damiani tornò ad essere legata alla chiesa di San Francesco. Ma solo nel 1818 con l'erezione della chiesa ad opera da parte del vescovo Pavesi e con la nomina di un operaio a vita, la separazione delle rendite del Seminario da quelle della chiesa di San Francesco e la relativa amministrazione divenne netta e definitiva. La chiesa rimase annessa al Seminario fino al 1913, epoca nella quale divenne la chiesa parrocchiale dei SS. Giovanni e Colombano.

A questa Sezione fanno capo le serie documentarie inerenti all'amministrazione della chiesa, alla gestione dei beni che le erano intestati a vario titolo e ai lavori svolti sull'edificio di culto.

sottosezione 1: Amministrazione della chiesa di San Francesco

1662 – 1929

36 cml

Centimetri lineari 43 circa tra registri, fascicoli e carte sciolte.

Documentazione relativa alla gestione amministrativa della chiesa di San Francesco, che era affidata ad un "operaio" nominato dal Vescovo.

Si articola in tre Serie. La prima è composta dalla documentazione relativa alle Rendite che provenivano dalla riscossione dei frutti e dei canoni derivanti dai contratti di censo e di livello stipulati a seguito della cessione di capitali.

La seconda è composta dalla documentazione relativa ai Legati, cioè da disposizioni testamentarie attraverso le quali il testatore lasciava beni o redditi ad una persona od un ente, in questo caso la chiesa di San Francesco, affinché svolgesse il compito affidatogli: celebrazioni di messe a suffragio dell'anima.

La terza, che è anche la più consistente, riguarda la gestione dei beni patrimoniali intestati alla chiesa per via ereditaria (Eredità) o per donazioni.

serie 1: Rendite

1805 – 1929

5 cml

Fascicoli.

serie 2: Legati

**sec. XIX prima metà - sec. XIX
seconda metà**

5 cml

Una vacchetta e due fascicoli.

serie 3: Gestione del patrimonio della chiesa Eredità Damiani e Lasciti

1662 – 1860

33 cml

Centimetri lineari 33 circa di materiale documentario (un registro, fascicoli e carte sciolte).

Documentazione relativa alla consistenza patrimoniale della chiesa. Il patrimonio era costituito da beni giunti alla chiesa per via ereditaria (Eredità) e da donazioni. Queste carte erano funzionali alla gestione amministrativa dei beni ereditati e dei lasciti.

sottosezione 2: Edificio sacro

1822 – 1912

3 cml

Centimetri lineari 3 circa tra fascicoli e carte sciolte.

Questa Sottosezione è composta dalla documentazione relativa ai lavori che vennero eseguiti nell'edificio ecclesiastico. Si riferiscono ai lavori di pavimentazione realizzati nel 1897 e ai lavori effettuati al campanile della chiesa nel 1912. E' presente anche un inventario degli arredi della chiesa del 1822.

serie 1: Inventari

1822 – 1822

1 fascicolo

Fascicolo

serie 2: Lavori edilizi

1822 – 1912

3 cml

Centimetri lineari 3 circa tra fascicoli e carte sciolte.

**sezione 8: Carteggio e
atti vari**

**sec. XIX prima metà - sec. XIX seconda metà
con docc. dal sec. XVII**

90 cml

La sezione si compone di circa 90 centimetri lineari tra: volumi mss. e a stampa, quaderni, fascicoli, libretti bancari e carte sciolte.

Questa sezione d'archivio è riservata a materiale documentario e a stampa di tipologia che non è raggruppabile in aggregati omogenei a motivo dell'estrema eterogeneità a fronte della scarsa consistenza.

serie 1: Carteggio e atti vari

**sec. XIX prima metà - sec. XIX seconda metà
con docc. dal sec. XVII**

90 cml

Centimetri lineari 90 circa tra volumi a stampa e scritti a mano, quaderni, fascicoli, libretti bancari e carte sciolte.

La serie è invero una miscellanea composta da materiale estremamente vario. Nel dettaglio si tratta di: lettere pastorali, documentazione giudiziaria di vario genere non inerente al Seminario, fascicoli con omelie, avvisi parrocchiali, modulistica a stampa non compilata, conti e libretti bancari, documentazione notarile di varia natura, carte relative all'Azione Cattolica, copie vergate a mano di decreti di Vittorio Emanuele II, volumi di contenuti eterogenei (componimenti poetici, trattati e definizioni giuridiche, testi filosofici, testi storici), cartoline postali, testi scolastici ed altro ancora.